

Elena Chiorino: " Estensione cassa in deroga"

L'assessore al Lavoro **Elena Chiorino** ha dichiarato durante la videoconferenza che in RipartiPiemonte "la cassa integrazione in deroga sarà estesa anche a quelle categoria finora escluse dai provvedimenti del Governo, come le colf, gli stagionali del turismo e i lavoratori intermittenti.

Per l'anticipazione delle indennità abbiamo messo a disposizione 5 milioni del fondo di garanzia di 5 milioni e siamo pronti a coprire le spese di apertura di nuovi conti correnti e stiamo perfezionando gli accordi con le banche.

La priorità è fare in modo che i soldi vengano accreditati quanto prima".

Si rafforza la collaborazione tra il Politecnico e l'Inail Piemonte

È stato firmato questa mattina il protocollo tra il Politecnico di Torino e la Direzione regionale Inail Piemonte la cui sigla, prevista per i primi di marzo, era stata rinviata per l'emergenza Coronavirus.

Nel frattempo, le parti hanno continuato a collaborare con altri autorevoli partner al Progetto guidato dal Politecnico "**Imprese aperte, lavoratori protetti**", per consentire un rientro controllato ma pronto sui luoghi di lavoro e di

aggregazione sociale per la fase 2 post lockdown da COVID.

Con la firma del documento le parti non solo consolidano la collaborazione già avviata ma sanciscono anche il loro impegno a realizzare insieme nuove attività per sviluppare ulteriormente, in un'ottica innovativa, progetti di prevenzione.

Il protocollo consiste in un accordo-quadro di durata triennale e prevede che Politecnico e Inail Piemonte, individuati gli ambiti di intervento, stipulino specifiche convenzioni (accordi attuativi) attraverso cui avviare progetti mirati per realizzare buone pratiche e soluzioni tecnologiche, scambiare informazioni, condividere prodotti informativi, avendo cura di divulgare i risultati di queste attività attraverso conferenze, seminari e workshop diretti a studenti, professionisti, aziende e operatori di settore.

Apposite iniziative potranno essere dedicate a migliorare la conoscenza dei rischi nello svolgimento delle attività lavorative, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese.

Uno dei punti più qualificanti dell'accordo quadro riguarda infine l'attenzione dedicata alla crescita tecnico-professionale del personale e all'attività formativa e informativa degli studenti del Politecnico, per la diffusione tra gli allievi dell'Ateneo delle conoscenze e delle logiche sottese alle tutele lavorative e della cultura della prevenzione, anche attraverso l'elaborazione di tesi di laurea, l'organizzazione di visite e stage didattici e/o lo svolgimento di esercitazioni. All'attività formativa universitaria potrà inoltre affiancarsi quella post-universitaria con l'attivazione di corsi di Dottorato di ricerca e di Master universitari.

Il Rettore del Politecnico di Torino **Guido Saracco** commenta: *"In un momento nel quale la sicurezza degli ambienti di lavoro*

assume dimensioni nuove e del tutto inattese, riteniamo che solo una stretta collaborazione tra tutti i soggetti in campo, a partire dai lavoratori e arrivando ai datori di lavoro, ai responsabili della sicurezza, ai soggetti cui compete la prevenzione e la vigilanza e a quelli che si occupano della ricerca, possa rendere fabbriche e uffici realmente protetti.

Grazie all'accordo con Inail Piemonte, con cui la collaborazione è già attiva da anni in numerosi settori, potremo garantire un ulteriore supporto alle imprese, in rapporto a un mondo del lavoro che sta evolvendo velocemente nelle professionalità richieste, nei modi di esprimerle e nelle problematiche di sicurezza sottese".

Aggiunge il Direttore regionale Inail, **Giovanni Asaro** "In questi ultimi venti anni all'Inail sono stati attribuiti nuovi compiti che hanno consentito l'evoluzione del ruolo dell'Istituto da soggetto erogatore di prestazioni assicurative a soggetto attivo di protezione sociale, per tutelare i lavoratori non solo dopo il verificarsi di infortuni e malattie professionali, ma anche e soprattutto a partire dalla prevenzione di questi ultimi. Essenziale in quest'ottica è la diffusione capillare di una buona informazione e formazione, le sole che possono consentire, ora più che mai, di lavorare in sicurezza.

Per questa ragione – prosegue **Asaro** – l'Istituto ha sempre ritenuto fondamentale l'attivazione di accordi di collaborazione in ambito territoriale con gli Atenei, tra cui il Politecnico di Torino, eccellenza accademica di livello internazionale e polo di conoscenze tecniche di altissimo livello. Con la firma di questo protocollo potremo unire gli ambiti delle rispettive competenze ed esperienze per contribuire alla diffusione della cultura della prevenzione, con iniziative e soluzioni progettuali innovative, utili sia alle aziende che ai lavoratori, e alla disseminazione delle tematiche relative alla sicurezza nei luoghi di lavoro, anche attraverso la progettazione condivisa di attività formative di

livello sia universitario, rivolte agli studenti del Politecnico, che post universitario, ad esempio attraverso corsi di Dottorato di ricerca e di Master”.

Nuovo bando per infermieri e operatori socio-assistenziali

L'Unità di crisi della Regione Piemonte ha aperto un nuovo bando di ricerca di personale a tempo determinato per infermieri e per operatori socio-sanitari con disponibilità di lavorare in reparti strutturati a svolgere le mansioni lavorative con turni 24 ore su 24.

A richiedere infermieri professionali sono Asl Città di Torino, T03, T04, T05, AT, VC, NO, VCO, BI, Aou San Luigi di Orbassano e Maggiore della Carità di Novara, Ao SS. Antonio e Biagio e C. Arrigo di Alessandria. Gli Oss sono richiesti da Asl T03, T04, T05, VC, NO, VCO, e Aou Maggiore della Carità di Novara.

I candidati potranno optare per **una sola** delle suddette aziende. Le domande dovranno pervenire entro le ore **23:59:59 di lunedì 20 aprile** a

Asl citta di Torino iscrizione concorsi

Bando infermieri

Bando Oss

Sicurezza lavoratori Covid19, un progetto promosso dal Politecnico di Torino

Il tema della **ripartenza delle attività produttive** nella attuale emergenza COVID19 è sempre più all'ordine del giorno dell'agenda politica e dei media: un aspetto che presenta elementi di grande complessità proprio per l'eccezionalità della situazione che si troveranno a fronteggiare sia gli imprenditori che gli stessi lavoratori.

La riapertura dovrà basarsi infatti su misure condivise tra lavoratori e imprese, che tutelino da una parte la **piena sicurezza dei lavoratori** nei termini di rischio di contrarre il virus nel loro posto di lavoro e nei necessari spostamenti dalle loro case a fabbriche e uffici, e dall'altra garantiscano agli imprenditori la **fattibilità e sostenibilità economica** di tali misure.

Il **Politecnico di Torino** ha dato il via, insieme ad esperti tecnico-scientifici delle università piemontesi e di altre università e centri di ricerca, anche indicati dalle parti sociali e dal sistema delle imprese, ad un progetto che possa fornire un quadro di riferimento scientifico e tecnologico volto a **minimizzare le probabilità di contagio tra persone che non presentano sintomi**, così da consentire un **rientro**

controllato ma pronto sui luoghi di lavoro e di aggregazione sociale, non appena i dati epidemiologici lo consentiranno.

*“Siamo convinti che la massima protezione delle persone nel loro luogo di lavoro sia tanto imprescindibile quanto una rapida riapertura delle attività economiche del Paese”, spiega il Rettore **Guido Saracco**: “La riapertura sarà un elemento chiave per la competitività delle aziende italiane, se non per la loro stessa sopravvivenza, specialmente nel caso delle piccole e medie imprese”.*

Proprio in quest’ultima prospettiva, le linee guida e prassi definite dovranno abbinare alla garanzia del conseguimento di un efficace controllo dei rischi di contagio, la **praticabilità tecnica ed economica in tempi rapidi a qualsiasi stadio delle filiere produttive**, dalle piccole alle grandi imprese.

L’obiettivo del progetto è, nel concreto, di delineare le indicazioni contenute nel **Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro** – sottoscritto dal Primo Ministro e dai Ministri competenti in materia in data 14 marzo 2020 – in prassi e metodologie applicative che possano favorire una rapida implementazione nei contesti di riferimento. Si parla quindi di **luoghi di lavoro non aperti al pubblico** (aziende manifatturiere, magazzini), **teatri e altri luoghi di aggregazione sociale** con biglietto nominativo ed **esercizi commerciali, aeroporti, cinematografi e altri luoghi ad accesso libero** o comunque non completamente tracciato.

La necessità di impostare rigorosamente tali procedure è data alla prospettiva temporale nella quale sarà necessario applicarle, che dipenderà dalla durata dell’emergenza sanitaria e che oggi alcuni esperti prevedono non sarà inferiore a un anno (cioè il tempo minimo necessario per la

disponibilità di un eventuale vaccino).

Sono quindi al lavoro cinque gruppi operativi, composti da docenti e personale del Politecnico e degli altri Atenei piemontesi, insieme a decine di soggetti qualificati pubblici e privati che hanno voluto aderire all'iniziativa, con il compito di predisporre analisi e proporre strumenti e procedure in altrettanti campi di interesse: **valutazione e mitigazione del rischio di contagio nei mezzi di trasporto e nei luoghi lavorativi**; definizione di politiche di **welfare e di gestione della privacy dei lavoratori**, che per le caratteristiche del virus COVID19 dovranno con ogni probabilità essere trattati diversamente in base alla loro età e stato di salute; definizione di adeguati **protocolli e strumenti di informazione e formazione dei lavoratori**, ad ogni livello (operai, quadri, manager, ecc.); definizione di adeguate misure di **supporto economico e logistico alle imprese** per il loro adeguamento alle prescrizioni per il contenimento del rischio di contagio; **convalida della resilienza delle misure, prescrizioni e protocolli** definiti dai tavoli di lavoro sopra citati, nella loro applicazione rispetto ad alcune aziende esemplari di diversi settori produttivi, merceologici, commerciali selezionate anche in modo da coprire dimensioni di organico variabili da piccole a grandi imprese.

L'obiettivo è di **fornire in tempi molto brevi, entro 10 giorni, un rapporto** che possa supportare i **decisori politici e l'Istituto Superiore di Sanità**, insieme all'analisi del quadro epidemiologico aggiornato, nella definizione di strumenti tecnologici e scientifici per accelerare la ripartenza del nostro sistema economico produttivo nel suo complesso: *"In questo momento di grande difficoltà, ci siamo messi, con le altre università del territorio, a disposizione del sistema produttivo del nostro Paese, che il nostro Ateneo ha contribuito storicamente a far crescere e a innovare, perché siamo convinti che la ripartenza debba essere progettata al più presto e nella piena sicurezza dei lavoratori, mettendo a*

sistema tutte le conoscenze disponibili", conclude il Rettore Guido Saracco.

Coronavirus, la Regione Piemonte cerca infermieri

Nell'ambito dell'emergenza sanitaria connessa alla diffusione del virus COVID-19, l'Unità di Crisi emette il presente avviso pubblico volto a raccogliere manifestazioni di interesse alla formazione di elenchi di personale infermieristico disponibile a prestare assistenza nelle Aziende sanitarie della Regione Piemonte.

L'Unità di Crisi, ricevute le manifestazioni di interesse, inoltrerà tali elenchi alle singole Aziende, le quali si riserveranno la possibilità di conferire per proprio conto gli incarichi

Requisiti di ammissione:

- Laurea richiesta per l'accesso al profilo di Infermiere ovvero titolo equipollente secondo la normativa vigente;
- Iscrizione al relativo Albo professionale.

È ammissibile il personale collocato in quiescenza, anche ove non iscritto al competente albo professionale in conseguenza del collocamento a riposo.

Per i cittadini di stato estero non facente parte dell'Unione Europea, è necessario allegare regolare permesso di soggiorno

in corso di validità.

Compenso

A fronte dell'erogazione delle prestazioni conferite è previsto un compenso orario di 30 € lordi.

La durata dell'incarico e l'impegno orario verranno concordate tra l'azienda e il professionista a seconda della disponibilità manifestata e del perdurare della necessità assistenziale e comunque secondo quanto previsto dall'art. 1 del D.L. 9 marzo 2020, n. 14.

Modalità di presentazione della manifestazione di interesse

La manifestazione di interesse dovrà essere espressa mediante la compilazione del modulo allegato da far pervenire **esclusivamente** al seguente indirizzo mail

Scadenza:

Il presente avviso rimane aperto per tutto il perdurare dell'emergenza.

In tema di informativa trattamento dati si fa rinvio all'art. 14 del D.L. 9 marzo 2020, n. 14.

Struttura di riferimento

Direzione Opere Pubblici, Difesa del suolo, Protezione Civile,
Trasporti e Logistica
Settore Protezione Civile

Contatti

Per eventuali chiarimenti gli aspiranti potranno rivolgersi ad Unità di Crisi – Ufficio Acquisizioni Risorse Umane– tel. 011-4326672 – 6671- 6629 – 6627 dalle ore 8.30 alle ore 17.30 di tutti i giorni feriali, compreso sabato.

Allegato testo procedura

Avviso infermieri
Documento PDF – 160.78 KB
MODULO ALLEGATO COMPARTO.docx
Documento Word – 312.91 KB

A febbraio 2020 rallenta la domanda di lavoro delle imprese piemontesi

Sono circa 23.810 i contratti programmati dalle imprese piemontesi per febbraio 2020, 2.100 unità in meno rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (-8,1%). L'81% riguarderà lavoratori dipendenti, mentre solo il 19% sarà rappresentato da lavoratori non alle dipendenze.

Nel 40% dei casi le entrate previste saranno stabili (era il 37% a gennaio 2019), ossia con un contratto a tempo indeterminato o di apprendistato, mentre nel 60% saranno a termine (a tempo determinato o altri contratti con durata predefinita).

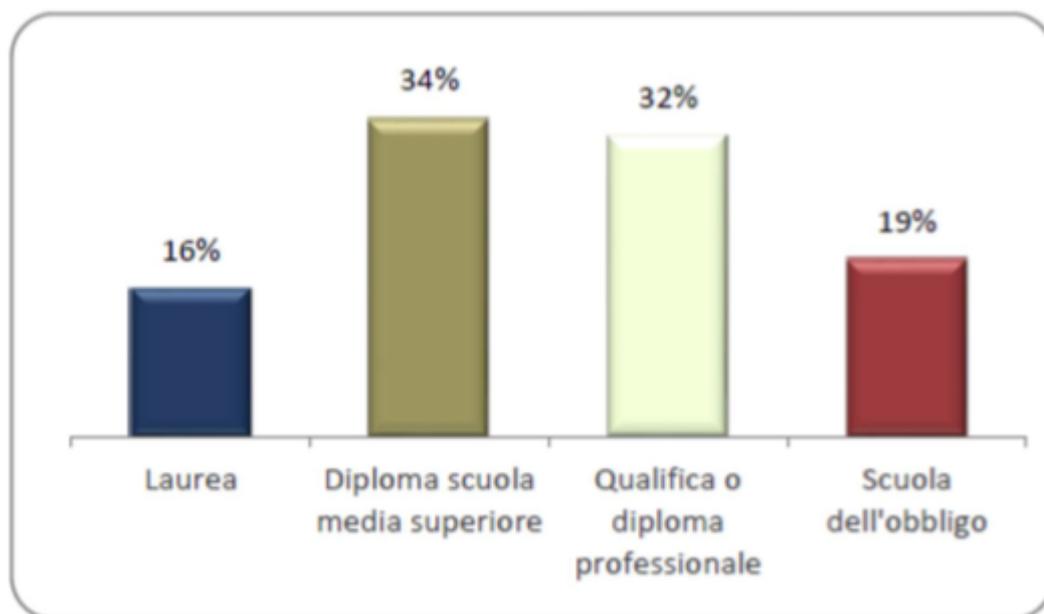
Complessivamente nel trimestre febbraio-aprile 2020 le entrate stimate raggiungeranno le 67.420 unità, circa 9mila unità in meno rispetto a quanto previsto nello stesso periodo del 2019.

Queste alcune delle indicazioni che emergono dal Bollettino mensile del Sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere e Anpal.

Delle 23.810 entrate previste in Piemonte nel mese di febbraio 2020 il 16% è costituito da laureati (in crescita rispetto al 18% di gennaio 2019) e il 34% da diplomati; le qualifiche

professionali rappresentato il 32% mentre il 19% è riservato alla scuola dell'obbligo.

Entrate previste dalle imprese a febbraio 2020 per livello di istruzione



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

Per quanto riguarda la dinamica settoriale sono, ancora una volta, i servizi a formare la fetta più consistente della domanda di lavoro (69%, con una lieve crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), in particolare il commercio, il turismo e i servizi alle persone.

Il comparto manifatturiero, che genera il 23% della domanda di febbraio 2020, registra un calo di 1.510 unità rispetto a febbraio 2019. In diminuzione anche le entrate programmate dalle imprese delle costruzioni, che passano da 1.830 di febbraio 2019 a 1.760.

Entrate previste dalle imprese a febbraio 2020 per settore e classe dimensionale

	Entrate previste			
	Febbraio 2020		Totale feb - apr 2020	
	(v.a.)	distr. X 1000	(v.a.)	distr. X 1000
TOTALE	23.810	1.000,0	67.420	1000,0
INDUSTRIA	7.310	306,8	21.590	320,2
Industria manifatturiera e Public utilities	5.550	232,8	16.150	239,6
Costruzioni	1.760	73,9	5.440	80,6
SERVIZI	16.510	693,2	45.830	679,8
Commercio	4.060	170,4	10.190	151,1
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	3.010	126,4	10.900	161,6
Servizi alle imprese	6.420	269,7	16.790	249,1
Servizi alle persone	3.020	126,8	7.950	117,9
CLASSE DIMENSIONALE				
1-49 dipendenti	12.160	510,5	39.930	592,3
50-249 dipendenti	3.910	164,1	11.920	176,9
250 dipendenti e oltre	7.750	325,3	15.560	230,8

I valori assoluti sono arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

Entrate previste dalle imprese a febbraio 2020 per tipo di profilo



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

Il 21% delle entrate previste per febbraio 2020 nella nostra regione sarà destinato a dirigenti, specialisti e tecnici, quota superiore alla media nazionale (20%) e analoga a quanto previsto nel febbraio 2019 a livello regionale (21%), il 31% sarà costituito da operai specializzati e conduttori di impianti, il 29% riguarderà impiegati, professioni commerciali e dei servizi e l'11% professioni non qualificate.

Le professioni più difficili da reperire in Piemonte nel mese di febbraio 2020

	<i>Entrate previste</i>	<i>di cui diff. reperim.</i>
Specialisti in scienze informatiche, fisiche e chimiche	360	73,5
Professioni specifiche nei servizi di sicurezza, vigilanza e custodia	150	53,7
Operai specializzati nelle industrie del legno e della carta	130	48,9
Totale	23.810	30,1

Valori assoluti arrotondati alle decine.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

Il nuovo anno prosegue, inoltre, all'insegna di una più elevata difficoltà di reperimento del personale. In 30 casi su 100 le imprese piemontesi prevedono di avere difficoltà a trovare i profili desiderati, a febbraio 2019 incontrava difficoltà di reperimento il 29% delle aziende. Le professioni più difficili da trovare nel periodo considerato, sono gli specialisti in scienze informatiche, fisiche e chimiche, le professioni specifiche nei servizi di sicurezza, vigilanza e custodia e gli operai specializzati nelle industrie del legno e della carta.

La Regione Piemonte riaprirà le assunzioni di personale

La Regione Piemonte riaprirà le assunzioni di personale, fino a 350 nuovi assunti in tre anni, per fare fronte al calo di addetti, provocato dai molti pensionamenti.

Lo ha annunciato in Prima commissione l'assessore regionale competente, nella presentazione del Defr. I primi concorsi dovrebbero essere banditi in primavera.

Le risorse per le nuove assunzioni verranno reperite dai risparmi derivanti dai pensionamenti.

In precedenza la commissione si era occupata delle prime determinazioni sulla proposta di legge presentata dalla Lega che intendeva modificare la composizione degli uffici di comunicazione di Giunta e Consiglio e l'indennità dei componenti della Giunta. Su quest'ultimo punto la Lega ha subito annunciato un emendamento soppressivo, in vista di una riflessione successiva sul tema.

Il provvedimento è stato motivato dalla volontà di superare lo squilibrio tra le indennità dei consiglieri e quelle degli assessori, a vantaggio dei primi, riconoscendo così le maggiori responsabilità in capo all'esecutivo.

Elementi questi ultimi condivisi anche da alcuni intervenuti tra le minoranze, che hanno però chiesto di ridiscutere nel suo complesso il riequilibrio delle indennità e la composizione degli uffici di comunicazione, evitando un aumento dei costi totali. La sollecitazione è stata fatta propria dai proponenti, che rilanceranno su questi temi il confronto con il resto del Consiglio.

800 posti in cantieri di lavoro per over58 e detenuti

Sono complessivamente **oltre 800 i piemontesi che potranno accedere ai 230 cantieri di lavoro** che i Comuni attiveranno a

vantaggio di **disoccupati con oltre 58 anni oppure di persone sottoposte a regime di restrizione della libertà personale** in quanto destinatari dei **6,2 milioni** di euro stanziati da un bando emesso dalla Regione.

“Con queste due misure – rileva l’assessore regionale al Lavoro, **Elena Chiorino** – si dà **una grossa mano ai Comuni che hanno sempre più bisogno di personale e si viene incontro alle esigenze di determinate categorie di persone.**

In primo luogo, offriamo la possibilità a chi ha necessità di accumulare contributi pensionistici di poterlo fare percependo anche un reddito, con la dignità che soltanto il lavoro, e non certo l’assistenzialismo pauperista, può garantire.

Allo stesso tempo, veniamo incontro alla impellente necessità dei Comuni, specie di quelli più piccoli, di aumentare il personale, troppo spesso carente o addirittura assente per mancanza di fondi per poterlo assumere.

Molto importante anche la misura che riguarda i detenuti, che potranno riabilitarsi agli occhi della società attraverso i lavori di pubblica utilità aiutando, anche in questo caso, gli enti locali che ne hanno bisogno. La Regione considera il lavoro una priorità assoluta. Mi auguro, per il futuro, di avere la possibilità di rafforzare ed estendere misure di questo tipo”.

Cantieri per over58

I fondi consentiranno la realizzazione di **opere di pubblica utilità** gestite da Comuni, Unioni di Comuni o altre forme associative e organismi di diritto pubblico con sede in Piemonte.

Saranno utilizzati nel proprio Comune di residenza, per un anno prorogabili al massimo fino a 18 mesi, **761 disoccupati** non ancora pensionati, non inserite in altri cantieri di lavoro e che non percepiscono alcun ammortizzatore sociale.

I progetti approvati sono 206, così suddivisi per ambiti territoriali: Città metropolitana di Torino 98 progetti e 415 cantieristi, Biella-Novara-Vercelli-VCO 47 progetti e 152 cantieristi, Alessandria-Asti 41 progetti e 130 cantieristi, Cuneo 20 progetti e 64 cantieristi. Ogni persona percepirà dall'Inps un'indennità lorda giornaliera di 29,70 euro per un massimo di 30 ore di lavoro a settimana. I Comuni dovranno sostenere le spese per la sicurezza nel luogo di lavoro, le coperture assicurative e i costi degli oneri previdenziali, che saranno poi rimborsati dalla Regione.

Cantieri per detenuti

Ammontano a 448.000 euro i fondi destinati a **26 progetti** presentati da Comuni e Unioni di comuni piemontesi per realizzare cantieri di lavoro **rivolti a 72 persone** sottoposte a regime di restrizione della libertà. Gli enti locali titolari di progetto devono mettersi in contatto con l'autorità giudiziaria, che selezionerà i candidati da ammettere, detenuti o persone che stanno scontando la pena all'esterno del carcere.

Nel dettaglio, sono i cantieri saranno attivati a Torino, Borgiallo, Ivrea, Druento, Novara, Cossato, Vercelli, Verbania, Mezzana Mortigliengo, Casalino, Mongrando, Asigliano Vercellese, Villadeati, Asti, Casale Monferrato, Unione Terre del Tartufo, Mondovì, Saluzzo, Costigliole Saluzzo, Busca, Fossano, Centallo, Guarene, Sommariva del Bosco, Manta e Cuneo.

Cosa faranno i cantieristi

Le persone prescelte saranno chiamate ad intervenire negli ambiti **ambientale** (attività forestali e vivaistiche, di rimboschimento, di sistemazione montana, di tutela degli assetti idrogeologici; valorizzazione del patrimonio pubblico urbano, extraurbano e rurale, compresa la manutenzione straordinaria), dei **beni culturali e artistici** (attività di salvaguardia, promozione, riordino o recupero di beni librari,

archivistici, artistici di interesse storico e culturale), del **turismo** (presso uffici o sportelli di promozione e informazione turistica, attività di allestimento e custodia di mostre relative a prodotti del territorio organizzate da enti locali), dei **servizi di utilità pubblica o sociale** (accudimento delle persone

La Regione in difesa dei lavoratori Auchan

Evitare i licenziamenti dei lavoratori Auchan. Questo l'obiettivo dichiarato dall'assessore regionale al lavoro **Elena Chiorino**, oggi in aula, interrogata dalla consigliera del M5S **Francesca Frediani**, sul futuro dei punti vendita Auchan di Rivoli e di tutto il Piemonte, dopo l'acquisizione del gruppo da parte di Conad.

L'assessorato – ha specificato **Chiorino** – è in contatto con le parti coinvolte e ha seguito e segue la vicenda sia a livello regionale sia a livello nazionale. Siamo ora in attesa di verificare il pronunciamento dell'Autorità Antitrust che definirà il perimetro delle acquisizioni da parte di CONAD e che dovrebbe avvenire entro la fine di gennaio. Dal provvedimento dell'Antitrust dipenderà anche la sorte delle sedi più grandi (in Piemonte Torino, Venaria e Cuneo) e la perimetrazione delle possibili acquisizioni da parte di CONAD”

.

Il programma di ristrutturazioni delle sedi ex AUCHAN è in capo a Margherita Distribuzione, la società partecipata Conad che ha acquisito tutte le attività che in Italia facevano capo ad AUCHAN, per mettere in sicurezza l'azienda e di intervenire

sulla realtà aziendale, profondamente in crisi, attraverso interventi di risanamento e ristrutturazione, con razionalizzazione dei costi e rilancio delle attività commerciali. Margherita Distribuzione, nel corso dell'incontro svoltosi al MISE lo scorso dicembre 2019, ha confermato che il 60% della rete AUCHAN è transitato o transiterà in CONAD, con l'acquisizione di 112 PDV, mentre il restante 40% sarà affidato ad operatori terzi fermo restando l'impegno di CONAD ad aprire trattative con questi ultimi al fine di negoziare al meglio le clausole per la tutela dei livelli occupazionali.

“La situazione più critica riguarda il punto vendita di Rivoli – ha ribadito nella sua interrogazione la consigliera **Francesca Frediani** del M5S – dove le serrande sono ormai abbassate per il riallestimento ed i 177 lavoratori sono in cassa integrazione. Prospettive non positive anche per gli altri punti vendita di Torino (Corso Romania), Venaria Reale (TO) e Cuneo sui quali pende il pronunciamento dell'Autorità Antitrust che sta esaminando il programma di ristrutturazione aziendale. La Giunta si attivi per capire se ci siano esuberi all'orizzonte almeno per quanto riguarda Rivoli e scongiurare questa prospettiva aprendo un dialogo con la proprietà. Inaccettabile che le acquisizioni nella grande distribuzione vengano fatte sulla pelle dei lavoratori”.

Durante la sessione del question time è stata data risposta anche alle interrogazioni di **Domenico Rossi** (Pd) sulle aree protette dall'Ente parco del Ticino e del Lago Maggiore; di **Silvio Magliano** (Moderati) sull'inaccessibilità ai pubblici uffici dell'Asl To di via Cavezzale; di **Domenico Ravetti** (Pd) sull'emanazione del bando sulla ricerca; di **Paolo Bongioanni** (FdI) sulla chiusura della strada provinciale 239 di Cuneo; di **Monica Canalis** (Pd) sull'estensione dell'accesso all'edilizia residenziale pubblica; di **Sean Sacco** (M5S) sull'inconferibilità delle nomine della Giunta regionale in ATC; di **Marco Grimaldi** (LUV) sugli esuberi lavoratori della Martor; di **Sarah Disabato** (M5S) sulla nomina dei presidenti

degli enti di gestione delle aree protette.

Licenziamenti, con il Jobs act non aumentano i rischi per i lavoratori

L'equazione tutele crescenti – licenziamento agevole appare infondata. È quanto emerge dallo studio "I contratti a tempo indeterminato prima e dopo il Jobs act", elaborato dall'Osservatorio Statistico dei Consulenti del Lavoro utilizzando i microdati CICO (Campione Integrato Comunicazioni Obbligatorie).

Secondo i dati raccolti, dunque, il contratto "a tutele crescenti" non presenta maggiore rischio di licenziamento rispetto a quello soggetto al regime dell'art. 18, tant'è che, a 39 mesi dall'assunzione, risulta licenziato il 21,3% dei dipendenti assunti nel 2015 con il nuovo regime a fronte del 22,6% dei neoassunti con contratto tradizionale nel 2014.

Il contratto a tutele crescenti, inoltre, "sopravvive" di più rispetto a quello tradizionale: sempre a 39 mesi dall'assunzione, il 39,3% dei contratti stipulati nel 2015 continuano ad essere attivi contro il 33,4% di quelli sottoscritti in regime di articolo 18.

Se si guarda, poi, alle motivazioni dei licenziamenti, quelli per motivo economico restano la principale causa di recesso (a 39 mesi dall'assunzione risulta licenziato per tale motivo il 18,5% dei neoassunti con contratto a tutele crescenti contro il 20,6% degli assunti con contratto a tempo indeterminato tradizionale) mentre il licenziamento disciplinare continua a

interessare una quota marginale di neoassunti con le tutele crescenti (2,8% contro 2,1%).

L'analisi è stata condotta confrontando gli esiti occupazionali dei contratti a tempo indeterminato stipulati a partire dal 7 marzo 2015, data di entrata in vigore del regime a tutele crescenti, con gli avviamenti effettuati tra il 2011 e il 2014 e, dunque, soggetti all'art. 18 dello Statuto dei lavoratori, per un periodo pari a 39 mesi dall'attivazione ed escludendo i contratti a tutele crescenti che hanno beneficiato dell'esonero contributivo triennale previsto dalla L. n. 190/2014 che, come è noto, ha avuto un impatto estremamente significativo sulle nuove assunzioni.

La tenuta di questa tipologia di contratti, infatti, è maggiore rispetto a quella dei contratti a tutele crescenti che non godono dell'agevolazione. Considerando anche l'intervento della Corte Costituzionale, che con la sentenza n. 194/2018 ha abrogato il rigido meccanismo di calcolo delle indennità.